

# ATENEI FUORILEGGE

DOSSIER 2018 | LE UNIVERSITÀ CON TASSE FUORILEGGE

**SULLE NOSTRE SPALLE**

## IL 63% DEI TAGLI SULL'UNIVERSITA' PESA SULLE SPALLE DEGLI STUDENTI.

	AREA	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
FFO	NORD	€ 2.943.454.544,30	€ 3.185.320.836,49	€ 3.206.893.735,46	€ 2.868.598.461,84	€ 2.811.881.480,38	€ 2.810.953.220,06	€ 2.741.468.135,66	€ 3.005.968.324,00
	CENTRO	€ 1.957.883.923,94	€ 2.076.920.502,70	€ 1.893.344.411,97	€ 1.837.941.034,29	€ 1.779.679.350,88	€ 1.708.711.164,72	€ 1.768.709.803,02	€ 1.864.369.450,27
	SUD	€ 2.485.242.328,63	€ 2.381.020.946,77	€ 2.646.720.909,20	€ 2.303.384.298,85	€ 2.085.432.490,65	€ 2.065.726.537,28	€ 2.086.030.077,01	€ 2.146.303.301,15
	ITALIA	€ 7.386.580.796,87	€ 7.643.262.285,96	€ 7.746.959.056,63	€ 7.009.923.794,98	€ 6.676.993.321,91	€ 6.585.390.922,06	€ 6.596.208.015,69	€ 7.016.641.075,42

	AREA	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
TASSE	NORD	€ 693.754.608,33	€ 700.072.149,08	€ 758.489.918,61	€ 783.054.394,07	€ 784.868.967,16	€ 794.532.474,52	€ 797.233.008,18	€ 813.549.426,30
	CENTRO	€ 340.116.965,09	€ 350.743.773,47	€ 358.471.539,48	€ 356.550.663,09	€ 372.596.674,64	€ 360.119.819,00	€ 372.400.459,88	€ 370.505.097,38
	SUD	€ 321.813.805,36	€ 338.568.479,39	€ 400.060.925,35	€ 399.102.801,77	€ 385.339.247,31	€ 395.696.900,65	€ 386.125.816,09	€ 407.436.359,77
	ITALIA	€ 1.355.685.378,78	€ 1.389.384.401,94	€ 1.517.022.383,44	€ 1.538.707.858,93	€ 1.542.804.889,11	€ 1.550.349.194,17	€ 1.555.759.284,15	€ 1.591.490.883,45

	VARIAZIONI ANNUE	2008-2009	2009-2010	2010-2011	2011-2012	2012-2013	2013-2014	2014-2015
FFO	NORD	€ 241.866.292,19	€ 21.572.898,97	-€ 338.295.273,62	-€ 56.716.981,46	-€ 928.260,32	-€ 69.485.084,40	€ 264.500.188,34
	CENTRO	€ 119.036.578,76	-€ 183.576.090,73	-€ 55.403.377,68	-€ 58.261.683,41	-€ 70.968.186,16	€ 59.998.638,30	€ 95.659.647,25
	SUD	-€ 104.221.381,86	€ 265.699.962,43	-€ 343.336.610,35	-€ 217.951.808,20	-€ 19.705.953,37	€ 20.303.539,73	€ 60.273.224,14
	ITALIA	€ 256.681.489,09	€ 103.696.770,67	-€ 737.035.261,65	-€ 332.930.473,07	-€ 91.602.399,85	€ 10.817.093,63	€ 420.433.059,73

	VARIAZIONI ANNUE	2008-2009	2009-2010	2010-2011	2011-2012	2012-2013	2013-2014	2014-2015
TASSE	NORD	€ 6.317.540,75	€ 58.417.769,53	€ 24.564.475,46	€ 1.814.573,09	€ 9.663.507,36	€ 2.700.533,66	€ 16.316.418,12
	CENTRO	€ 10.626.808,38	€ 7.727.766,01	-€ 1.920.876,39	€ 16.046.011,55	-€ 12.476.855,64	€ 12.280.640,88	-€ 1.895.362,50
	SUD	€ 16.754.674,03	€ 61.492.445,96	-€ 958.123,58	€ 13.763.554,46	€ 10.357.653,34	-€ 9.571.084,56	€ 21.310.543,68
	ITALIA	€ 33.699.023,16	€ 127.637.981,50	€ 21.685.475,49	€ 4.097.030,18	€ 7.544.305,06	€ 5.410.089,98	€ 35.731.599,30

	VARIAZIONE 2008-2015	ASSOLUTA	%
FFO	NORD	€ 62.513.779,70	2,12%
	CENTRO	-€ 93.514.473,67	-4,78%
	SUD	-€ 338.939.027,48	-13,64%
	ITALIA	-€ 369.939.721,45	-5,01%

	VARIAZIONE 2008-2015	ASSOLUTA	%
TASSE	NORD	€ 119.794.817,97	17,27%
	CENTRO	€ 30.388.132,29	8,93%
	SUD	€ 85.622.554,41	26,61%
	ITALIA	€ 235.805.504,67	17,39%

	2008-2015
<b>Aumento della contribuzione studentesca</b>	<b>€ 235.805.504,67</b>
<b>Diminuzione del FFO</b>	<b>€ 369.939.721,45</b>
<b>Rapporto</b>	<b>63,74%</b>

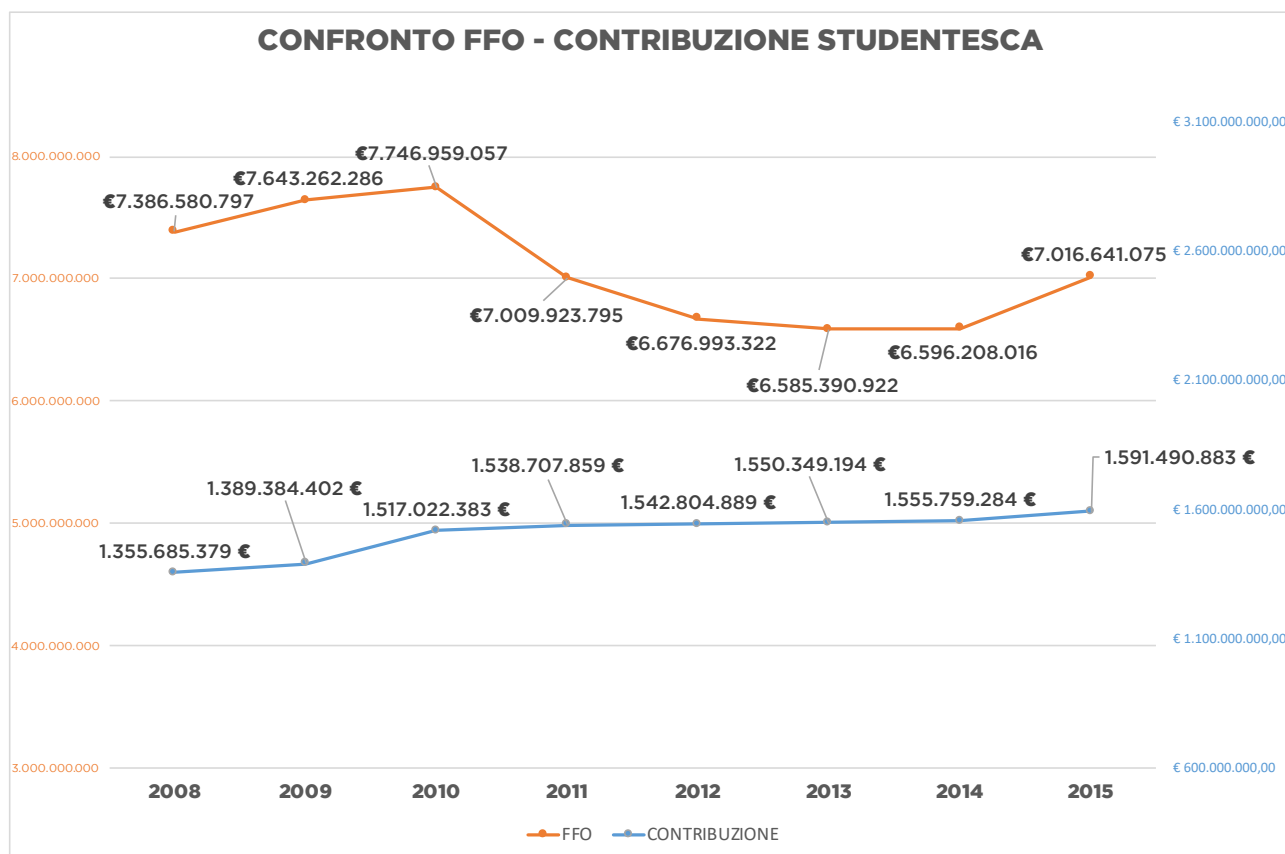
Il Fondo di Finanziamento Ordinario ricevuto dalle università pubbliche statali nel 2008 ammontava 7 miliardi e 386 milioni di euro. Nel 2015 sono stati assegnati 7 miliardi e 16 milioni di euro. In sette anni 369 milioni di euro sono spariti dal finanziamento statale.

La contribuzione studentesca nelle stesse università nel 2008 pesava 1 miliardo e 355 milioni di euro. Nel 2015 è arrivata a 1 miliardo e 591 milioni di euro. In sette anni il gettito complessivo della contribuzione studentesca nelle università pubbliche statali è aumentato di 236 milioni di euro.

Le università hanno quindi fatto pesare due terzi (il 63%) dei tagli all'Università direttamente sulle spalle degli studenti.

**AFFIDABILE. STABILE E PROGRAMMATO.  
IN CONTINUA CRESCITA.  
IL FINANZIAMENTO DALLE TASCHE DEGLI  
STUDENTI ALL'UNIVERSITA'.**

**TAGLIATO. INCERTO. ALTALENANTE.  
IL FINANZIAMENTO STATALE ALL'UNIVERSITA'.**



Il Fondo di Finanziamento Ordinario delle università pubbliche e statali dal 2008 al 2015 ha seguito un andamento altalenante, dovuto principalmente ai tagli-killer del 2008-2010, portati principalmente dalla Legge 133/2008 e dalla Legge 240/2010, e alle continue modifiche degli indicatori interni (dalla variazione, in crescita, della quota premiale all'aumento del peso del costo standard al continuo inserimento o eliminazione di provvedimenti una-tantum, prevalentemente premiali). Questa dinamica ha fatto sì che gli atenei facessero pesare più della metà dei tagli direttamente sulle spalle degli studenti, aumentando le tasse agli studenti.

La contribuzione studentesca in Italia, infatti, in piena controtendenza con il FFO, ha seguito un andamento crescente, con un solo picco "anomalo": tra il 2009 e il 2010 è arrivata la prima stangata agli studenti, con un aumento, in un solo anno di oltre 127 milioni di euro, equivalenti al 9%, rispetto all'anno precedente. Gli atenei si preparavano al taglio dei finanziamenti stabiliti da Tremonti e avevano iniziato a programmare dei sistemi di contribuzione studentesca che snaturavano completamente la natura di questo finanziamento.

È evidente come la contribuzione studentesca sia una voce solida e "prevedibile" anche all'interno dei bilanci delle singole università, a differenza del FFO, influenzato pesantemente dalla suddivisione interna e dalle eventuali repentine scelte politiche dei governi di turno.

## LE TASSE DEGLI STUDENTI PESANO IL 22% DEL FINANZIAMENTO STATALE ALL'UNIVERSITA'.

	2008	2015
<b>Aumento della contribuzione studentesca</b>	€ 1.355.685.378,78	€ 1.591.490.883,45
<b>Diminuzione del FFO</b>	€ 7.386.580.796,87	€ 7.016.641.075,42
<b>Rapporto</b>	<b>18,35%</b>	<b>22,68%</b>

La contribuzione studentesca nasceva come supporto finanziario minimo all'attività dell'università. Basta fare una semplice proporzione per vedere come nel 2015 la contribuzione studentesca corrisponda al 22,87% del FFO di quell'anno. È la chiara dimostrazione di come la contribuzione abbia perso completamente il suo ruolo di contributo al finanziamento e sia diventata una vera e propria tassazione, come dimostra il fatto che ogni università abbia dei sistemi estremamente articolati, talvolta di difficile comprensione e, in gran parte d'Italia, ben lontani dall'essere equi.

Questi elementi devono essere ben chiari nel momento in cui si voglia procedere a un'analisi consapevole della natura giuridica ed economica della contribuzione studentesca.

Per noi, infatti, è inaccettabile che la contribuzione studentesca possa risultare nei fatti una semplice entrata sicura e certa per gli atenei, che invece dovrebbero sostentarsi attraverso il finanziamento statale.

Il progressivo aumento della contribuzione studentesca, inoltre, è riconducibile solamente a un progressivo aumento tendenziale della stessa in tutti gli atenei italiani, ben oltre la soglia di qualsiasi indicatore dell'inflazione.

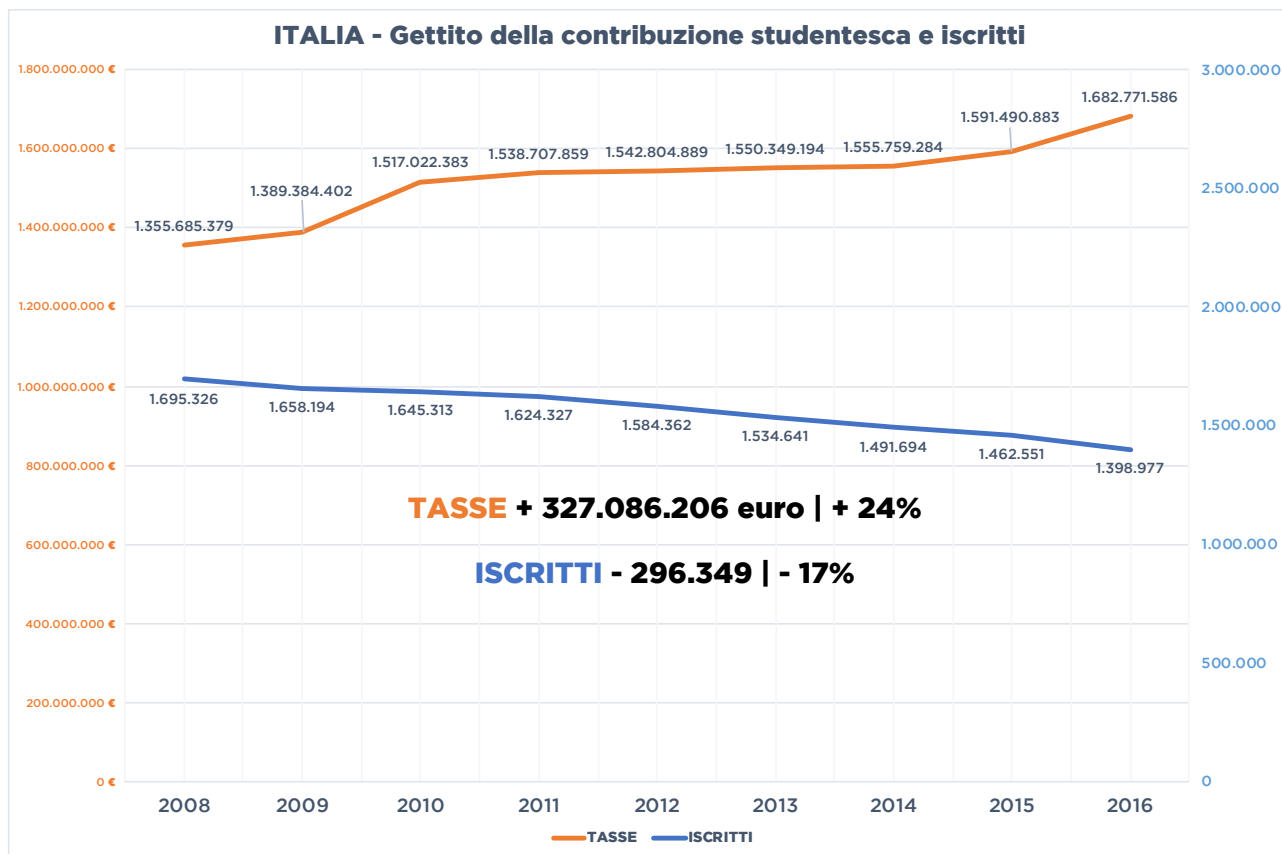
L'aumento costante della contribuzione non è, altresì, sicuramente dovuto alla dinamica degli iscritti all'università, che ha avuto un andamento costantemente negativo, all'interno delle università pubbliche statali. Anzi, l'aumento stesso della contribuzione risulta sicuramente essere un ostacolo per grosse fasce della popolazione, dal momento che già nelle fasce di reddito basse la contribuzione studentesca ha sempre avuto importi considerevoli.

La no-tax area introdotta con la Legge di Bilancio 2017 sicuramente avrà risvolti positivi dal 2018 in poi, per quanto riguarda la popolazione con un ISEE inferiore ai 13.000 euro ISEE.

Tuttavia, quella soglia è molto bassa e i ritardi con cui il Ministero ha assegnato i fondi collegati all'istituzione della no-tax area stessa hanno fatto sì che gli atenei non intervenissero pesantemente per abbattere le terze tasse più alte d'Europa. Solamente alcuni atenei, infatti, hanno innalzato oltre il limite minimo di legge la soglia della no-tax area. Alcuni atenei, addirittura, hanno utilizzato questo provvedimento positivo quasi esclusivamente a fini di marketing e non come un provvedimento utile a garantire il diritto allo studio, come in realtà dovrebbe essere: la Statale, come altre università, infatti, hanno innalzato la soglia della no-tax, ponendo, oltre i 13.000 ISEE ulteriori requisiti di merito, talvolta irraggiungibili durante il primo anno (l'ottenimento del 90% dei crediti è forse l'esempio più emblematico). Altri atenei hanno innalzato la soglia di esenzione dal pagamento delle tasse, di fatto "investendo" sulle fasce di popolazione che al momento sono escluse consistentemente dal raggiungimento degli alti studi, senza però avere alcuna garanzia del finanziamento statale per la no-tax area (55 milioni per il 2017 e 105 milioni dal 2018 in poi).

La no-tax, pur con i suoi limiti attuali, avrà un impatto positivo sulle immatricolazioni, poiché, per via di un diritto allo studio garantito in modo non omogeneo sul territorio nazionale e che, di fatto, risulta essere un rimborso di spese sostenute e non un reale strumento di copertura anticipata dei bisogni materiali degli studenti, ogni "taglio" dei costi materiali degli studenti risulta utile ad avvicinare studenti all'Università. Tuttavia, i fondi a disposizione per attuare la no-tax area, così come la soglia di 13.000 ISEE, sono elementi che necessitano di essere innalzati. Il progressivo abbattimento della contribuzione studentesca, con la finalità di arrivare a un'università gratuita deve essere un obiettivo chiaro al fine di rendere effettivamente un diritto fondamentale l'istruzione superiore.

**+ TASSE x MENO STUDENTI, soprattutto al SUD**  
**- ISCRITTI, soprattutto al CENTRO e al SUD**



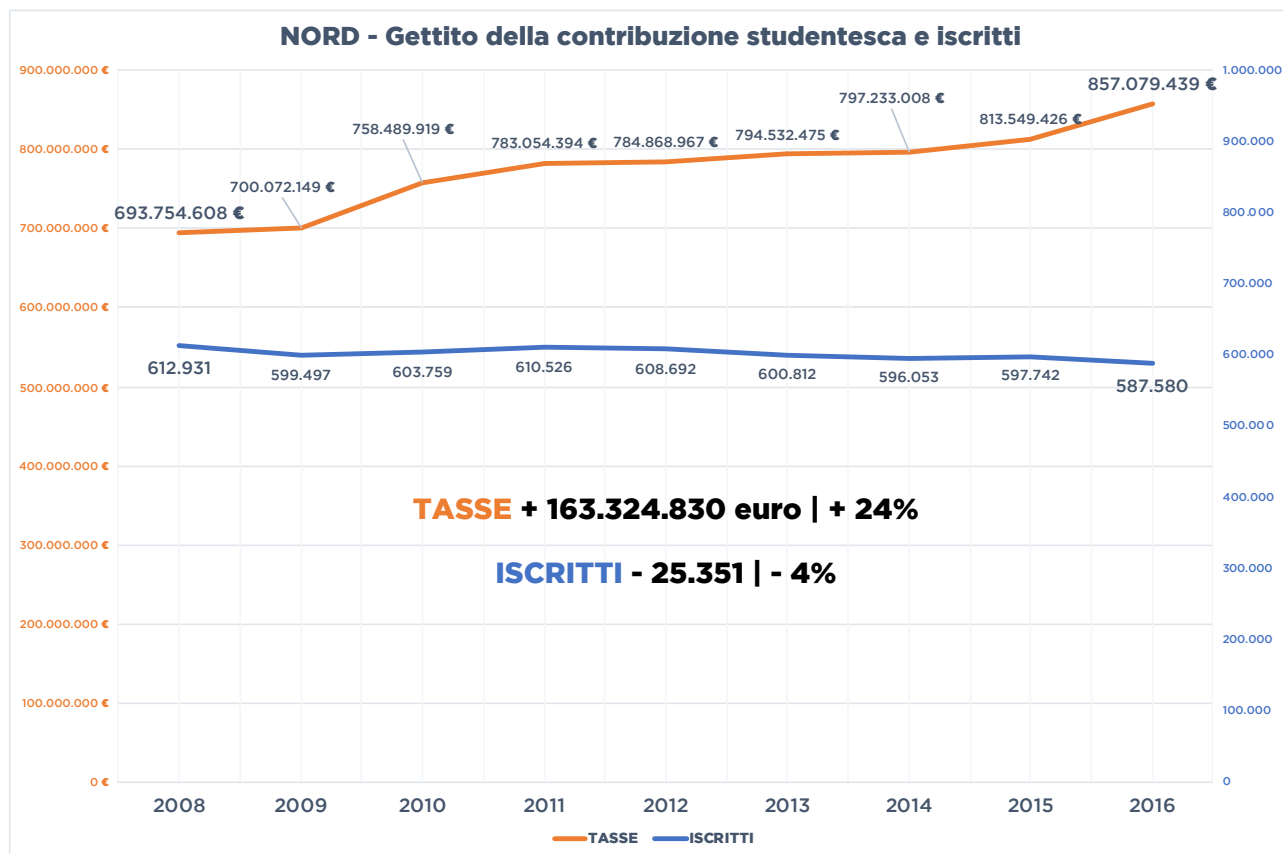
*Per quanto riguarda la contribuzione studentesca i dati estratti risultano essere affidabili anche per l'anno 2016. Per quanto riguarda il FFO, come visto, è stato possibile estrarre dati consolidati solamente fino al 2015 perché, al momento dell'estrazione, i dati riguardanti il 2016 risultavano ancora incompleti (e in continuo aggiornamento - e quindi il rapporto contribuzione / FFO sarebbe stato molto più alto di quello reale).*

Dal 2008 al 2016 la contribuzione studentesca in Italia è passata da 1 miliardo e 355 milioni di euro a 1 miliardo e 682 milioni di euro: 327 milioni di euro in più in appena 8 anni.

La conseguenza è ben visibile nell'andamento degli iscritti: all'aumentare della contribuzione sono diminuiti, via via, gli iscritti. **In 8 anni si sono persi 296.349 iscritti: è come se fossero scomparsi 5 atenei grandi come la Statale di Milano.**

Il Fondo di Finanziamento Ordinario nel 2016, non ancora completamente assestato nel database della Ragioneria di Stato, se dovesse rimanere ai livelli di quello del 2015, l'aumento della contribuzione dal 2008 al 2016 arriverà a coprire ben l'80% di quanto disinvestito dallo Stato in FFO.

## Al Nord l'aumento assoluto maggiore +163 milioni in 8 anni!

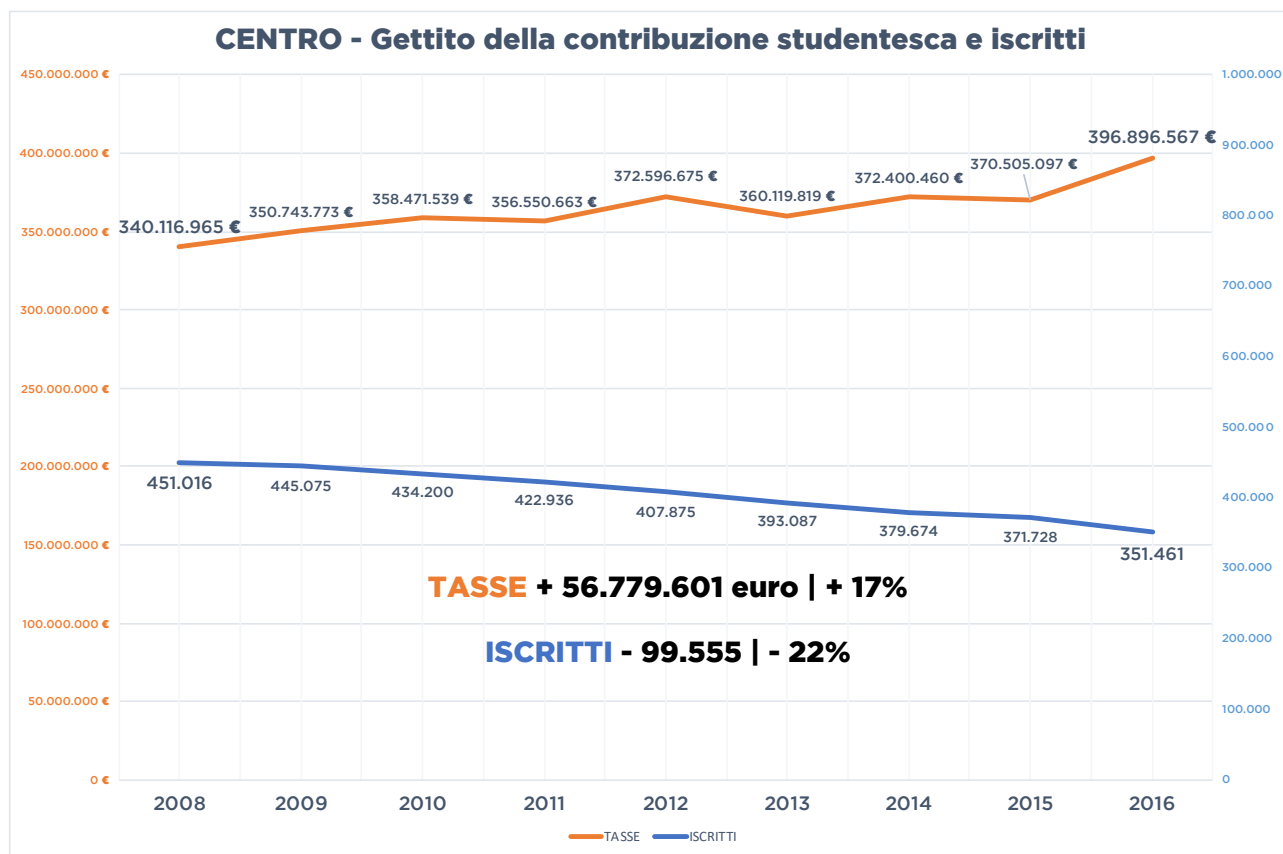


NORD	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
TASSE	€ 693.754.608,33	€ 700.072.149,08	€ 758.489.918,61	€ 783.054.394,07	€ 784.868.967,16	€ 794.532.474,52	€ 797.233.008,18	€ 813.549.426,30	€ 857.079.438,67
ISCRITTI	612.931	599.497	603.759	610.526	608.692	600.812	596.053	597.742	587.580

NORD	VARIAZIONE 2008 - 2015	VAR. %
TASSE	163.324.830,34	24%
ISCRITTI	- 25.351,00	-4%

Al Nord la contribuzione studentesca registra l'aumento maggiore per quanto riguarda l'aumento assoluto della contribuzione: in 8 anni il gettito complessivo della contribuzione è aumentato di oltre 163 milioni di euro. L'aumento della contribuzione, già alta nel 2008, è in media con quella nazionale (24%). Un dato interessante riguarda il fatto che anche al Nord, dove la dinamica del calo degli iscritti è in controtendenza da anni rispetto alla media nazionale, se si tolgono università private e telematiche dal computo totale, si registra comunque un forte calo rispetto al 2008. Rispetto al resto d'Italia il calo può sembrare "limitato". In realtà sono scomparsi più di 25mila studenti: è come se un ateneo delle dimensioni dell'Università di Pavia fosse scomparso.

**Al CENTRO sono spariti 100.000 studenti!  
E i pochi rimasti pagano tasse più alte.**



CENTRO	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
<b>TASSE</b>	€ 340.116.965,09	€ 350.743.773,47	€ 358.471.539,48	€ 356.550.663,09	€ 372.596.674,64	€ 360.119.819,00	€ 372.400.459,88	€ 370.505.097,38	€ 396.896.566,88
<b>ISCRITTI</b>	451.016	445.075	434.200	422.936	407.875	393.087	379.674	371.728	351.461

CENTRO	VARIAZIONE 2008 - 2015	VAR. %
<b>TASSE</b>	56.779.601,79	17%
<b>ISCRITTI</b>	- 99.555,00	-22%

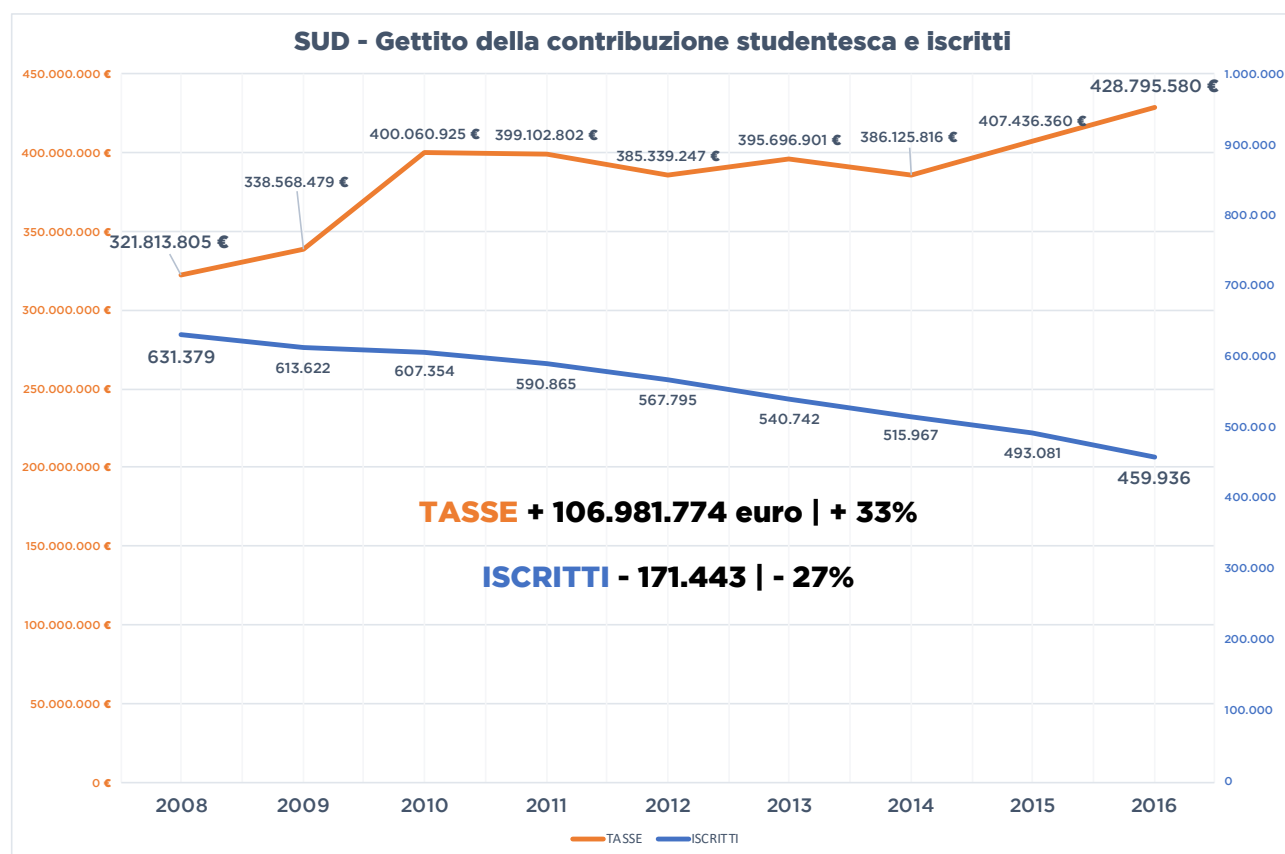
Al Centro la contribuzione studentesca mostra un andamento altalenante dovuto a repentine modifiche dei regolamenti sulla contribuzione di atenei medi e grandi.

Quasi uno studente su quattro è scomparso al Centro.

Non è da sottovalutare, rispetto a questa dinamica, anche il pesante calo degli iscritti: quasi 100mila studenti in meno in 8 anni.

La sola Sapienza di Roma ha perso 45mila iscritti in questi anni, passando da 140mila a 95mila, addirittura uno studente su tre in meno.

## Caccia allo studente (e alle sue tasse) al SUD! Scomparso 1 studente su 4. Tasse aumentate di un terzo.



SUD	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
TASSE	€ 321.813.805,36	€ 338.568.479,39	#####	€ 399.102.801,77	€ 385.339.247,31	€ 395.696.900,65	€ 386.125.816,09	€ 407.436.359,77	€ 428.795.580,30
ISCRITTI	631.379	613.622	607.354	590.865	567.795	540.742	515.967	493.081	459.936

SUD	VARIAZIONE 2008 - 2015	VAR. %
TASSE	106.981.774,94	33%
ISCRITTI	- 171.443,00	-27%

I dati riguardanti il Sud sono disastrosi.

Nell'area del Paese bersagliata maggiormente dal sottofinanziamento non sorprende che gli atenei abbiano messo in campo il maggiore aumento della contribuzione studentesca in Italia.

Nel 2008 la contribuzione studentesca nell'area ammontava a 321 milioni di euro. Nel 2016 è arrivata a 428 milioni di euro. Il **gettito complessivo delle tasse è aumentato del 33%**, quasi 107 milioni di euro in più.

Non sorprende, di conseguenza, che gli iscritti siano scomparsi completamente. La conseguenza di questa caccia alle tasse dello studente è presto detta: **1 studente su 4 è scomparso**. Un calo di 171mila studenti è significativo, ancor più se le perdite consistenti si registrano anche nei pochi grandi atenei dell'area: la Federico II di Napoli ha perso quasi 12mila studenti, l'Università di Catania oltre 18mila, Palermo addirittura più di 22mila.

Il sottofinanziamento scientificamente indirizzato al Sud, in particolare dovuto al riparto della quota premiale e degli indicatori standardizzati, ha prodotto un risultato visibile agli occhi di tutti: i pochissimi studenti rimasti pagano tasse alle stelle. In quest'area, inoltre, è ben difficile pensare che gli atenei, senza avere garanzia dei fondi statali della no-tax area possano fare consistenti investimenti per abbattere la contribuzione, che è diventata mano a mano un pilastro portante del finanziamento dell'università statale.



## ATENEI FUORILEGGE IL LIMITE DEL 20%

La recente disciplina normativa riguardante la contribuzione studentesca, salvo alcuni elementi particolari, deriva completamente dal Decreto del Presidente della Repubblica 25 luglio 1997, n. 306. Da quel momento in poi la contribuzione studentesca (che fino ad allora aveva seguito i limiti imposti dalla legge 24 dicembre 1993, n. 537 - che poneva la tassa di iscrizione tra un minimo di 300.000 lire e un massimo di 900.000 lire, più i contributi stabiliti dalle singole università in autonomia) comprenderà la tassa minima di iscrizione, i contributi universitari e le tasse accessorie. Viene introdotto come limite massimo della contribuzione il tetto del 20%: il gettito complessivo della contribuzione studentesca (la somma di tutte le tasse versate da tutti gli studenti) in un Ateneo non può eccedere il 20% di quanto ricevuto nel medesimo anno in FFO dallo Stato.

Durante il Governo Monti, è stato emanato il Decreto Legge 95/2012, convertito in Legge con la Legge 7 agosto 2012 n.135, cercava di istituire l'esclusione dal conteggio del 20% della contribuzione degli studenti fuoricorso dal gettito complessivo delle tasse.

Le sentenze in Consiglio di Stato, conseguente a nostri ricorsi al TAR Lombardia, riguardanti lo sfioramento del tetto del 20% per l'Università di Pavia per gli anni 2010, 2011 e 2012, tuttavia, hanno stabilito che questa esclusione possa avvenire solamente in caso venga emanato ogni anno, entro il 31 marzo dell'anno di riferimento, un Decreto Ministeriale che definisca i limiti entro cui maggiorare la contribuzione per gli studenti fuori corso.

**Per il conteggio del 20% della contribuzione studentesca, dunque, in assenza del Decreto Ministeriale, vale ancora il gettito delle tasse di tutti gli studenti, secondo il DPR 306/1997.**

Nonostante ciò, all'interno della Legge di bilancio del 2018 è stato introdotto, come emendamento al DPR 306/1997, il principio di esclusione dal conteggio del 20% anche degli "studenti internazionali", con un emendamento di Raffaello Vignali che non ha visto opposizione alcuna all'interno della Commissione V. Anche in questo caso, però, sarebbe necessario il Decreto Ministeriale sopracitato. L'Unione degli Universitari da sempre ritiene questo tipo di distinzioni sulla contribuzione, oltre che irrazionali nell'attuale panorama del sistema universitario, anche contrarie ai dettami costituzionali: il diritto allo studio va garantito per i capaci e meritevoli, seppur privi di mezzi. Non sta scritto da nessuna parte che vanno penalizzati i fuori corso! Anzi, nella stessa Costituzione viene definito come compito della Repubblica quello di rimuovere tutti gli ostacoli economici e sociali che possano frapporsi fra l'individuo e la propria completa realizzazione. Ancor più grave ci sembra la potenziale esclusione degli studenti internazionali: una discriminazione sulla base della provenienza geografica di uno studente, che sarebbe destinato a pagare tasse diverse dagli altri, sarebbe un fatto di gravità inaudita!

Fa specie, alla luce di tutto ciò, che i pochi rettori che si esprimono in merito al limite del 20% chiedono l'emanazione del Decreto Ministeriale al fine di poter scorporare i fuori corso (elemento che renderebbe attiva una normativa, a nostro modo di vedere, incostituzionale): invece di chiedere più fondi per evitare di alzare le tasse ci dobbiamo anche sentir dire che sarebbe necessario penalizzare ulteriormente alcuni studenti! Forse, però, non dovremmo stupirci: proprio dalla Conferenza dei Rettori, infatti, nel 2011 fu chiesta una rivisitazione del limite del 20% proprio al fine di aumentare la contribuzione per via della diminuzione del FFO.

#### Riferimenti:

- DPR 25 luglio 1997, n. 306 - "Regolamento recante disciplina in materia di contributi universitari" (testo consolidato al netto delle modifiche del Decreto Legge 95/2012, convertito in Legge con la Legge 7 agosto 2012 n.135 e della Legge di bilancio 2017 e 2018)
- Sentenza n. 01095/2016 Reg.Prov.Coll., depositata il 17 marzo 2016 - Bilancio 2010 dell'Università di Pavia
- Sentenza n. 01832/2016 Reg.Prov.Coll., depositata il 6 maggio 2016 - Bilancio 2011 dell'Università di Pavia
- Sentenza n. 01834/2016 Reg.Prov.Coll., depositata il 6 maggio 2016 - Bilancio 2012 dell'Università di Pavia

# CONTRIBUZIONE STUDENTESCA GETTITO COMPLESSIVO PER OGNI ATENEIO

UNIVERSITA'	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Ancona	€ 13.308.819,61	€ 13.692.446,37	€ 13.657.793,20	€ 15.185.303,83	€ 16.068.959,57	€ 15.169.831,03	€ 15.402.332,09	€ 16.253.059,33	€ 15.598.733,51
Arcavacata di Rende	€ 14.452.797,08	€ 14.909.457,45	€ 14.961.326,03	€ 16.583.241,63	€ 17.170.514,77	€ 17.820.934,31	€ 18.839.045,27	€ 16.301.506,83	€ 18.732.880,93
Bari Politecnico	€ 3.042.372,18	€ 1.095.240,21	€ 8.392.267,18	€ 6.090.748,49	€ 6.398.030,31	€ 6.275.308,24	€ 5.570.043,58	€ 7.001.297,53	€ 8.656.918,22
Bari	€ 36.759.101,82	€ 30.953.456,42	€ 33.001.727,39	€ 37.012.457,46	€ 35.855.145,75	€ 35.500.910,18	€ 33.587.310,68	€ 35.607.605,52	€ 33.594.261,70
Benevento	€ 7.028.893,35	€ 4.597.044,42	€ 2.721.475,24	€ 6.621.520,01	€ 6.628.359,36	€ 5.274.736,34	€ 3.038.264,39	€ 7.115.408,82	€ 4.840.167,90
Bergamo	€ 12.226.964,59	€ 13.031.942,43	€ 13.880.319,86	€ 15.688.040,28	€ 16.965.173,14	€ 17.030.338,44	€ 17.067.900,47	€ 16.954.510,36	€ 18.895.181,19
Bologna	€ 115.544.729,70	€ 91.352.277,72	€ 106.601.246,24	€ 110.125.728,80	€ 112.366.740,36	€ 102.083.205,99	€ 103.831.688,76	€ 109.430.143,48	€ 110.867.767,58
Brescia	€ 14.431.419,96	€ 14.376.912,49	€ 17.143.161,17	€ 16.313.707,46	€ 16.567.926,31	€ 16.576.591,72	€ 16.392.905,86	€ 16.410.208,31	€ 17.036.688,87
Cagliari	€ 18.420.969,90	€ 19.325.087,82	€ 20.436.983,71	€ 19.449.736,37	€ 18.463.176,07	€ 18.444.863,65	€ 19.528.668,86	€ 18.534.675,12	€ 19.454.791,63
Camero	€ 5.950.464,20	€ 5.785.956,27	€ 5.899.437,04	€ 5.206.209,92	€ 5.807.688,89	€ 6.490.771,74	€ 5.428.033,62	€ 5.801.201,45	€ 5.179.269,96
Campobasso	€ 2.135.424,24	€ 3.555.838,97	€ 5.354.621,00	€ 1.768.650,93	€ 1.067.196,71	€ 16.343.979,52	€ 6.926.842,14	€ 6.997.197,81	€ 7.868.369,34
Cassino	€ 6.416.407,48	€ 6.679.087,00	€ 6.878.304,63	€ 6.752.592,24	€ 6.905.749,03	€ 7.862.872,03	€ 7.290.816,12	€ 4.434.836,62	€ 6.144.531,01
Catania	€ 30.469.799,29	€ 51.869.590,68	€ 52.719.494,46	€ 37.128.190,80	€ 36.638.861,97	€ 35.772.991,15	€ 35.179.543,55	€ 32.819.682,01	€ 33.196.558,80
Catanzaro	€ 5.501.547,14	€ 8.020.610,69	€ 6.561.028,98	€ 6.461.298,08	€ 6.245.887,19	€ 6.459.964,20	€ 7.304.413,63	€ 7.332.276,58	€ 7.472.875,97
Chieti e Pescara	€ 14.909.329,83	€ 14.499.777,56	€ 15.762.020,02	€ 24.463.313,40	€ 25.071.583,77	€ 20.071.415,77	€ 18.734.106,54	€ 23.058.857,90	€ 23.375.639,66
Ferrara	€ 14.761.632,74	€ 17.597.810,50	€ 17.416.608,48	€ 18.629.874,40	€ 17.413.917,97	€ 17.460.510,57	€ 17.045.458,79	€ 17.173.322,52	€ 17.431.431,32
Firenze	€ 51.006.963,12	€ 48.633.857,92	€ 52.721.451,08	€ 47.371.455,61	€ 46.740.813,11	€ 45.850.301,50	€ 45.565.584,44	€ 44.791.349,92	€ 50.770.015,51
Foggia	€ 3.081.447,44	€ 4.704.583,17	€ 6.467.788,46	€ 6.252.984,37	€ 7.757.835,06	€ 6.482.439,59	€ 6.491.627,06	€ 7.009.959,30	€ 8.023.754,41
Genova	€ 31.964.215,07	€ 35.342.954,39	€ 36.360.136,37	€ 36.832.035,47	€ 37.357.965,10	€ 36.600.886,15	€ 37.184.972,15	€ 36.507.593,16	€ 41.030.836,52
Lecce	€ 20.870.638,06	€ 6.361.507,57	€ 18.588.980,41	€ 14.181.801,62	€ 12.991.333,60	€ 13.406.153,99	€ 12.419.519,21	€ 12.500.589,81	€ 13.633.886,65
Macerata	€ 4.543.842,20	€ 4.624.575,21	€ 4.762.509,35	€ 5.051.955,09	€ 6.978.803,29	€ 6.435.598,60	€ 6.545.382,82	€ 6.962.438,65	€ 8.031.313,52
Messina	€ 22.852.225,82	€ 26.220.634,01	€ 25.692.567,15	€ 28.381.168,31	€ 23.501.628,93	€ 31.057.961,83	€ 31.256.636,39	€ 28.434.931,54	€ 30.477.633,74
Milano Politecnico	€ 50.780.482,54	€ 61.845.464,46	€ 64.211.368,55	€ 63.107.595,67	€ 65.818.115,44	€ 70.627.291,44	€ 72.277.250,91	€ 74.298.659,01	€ 80.114.762,59
Milano Statale	€ 77.820.595,29	€ 79.997.297,36	€ 89.730.406,03	€ 90.222.388,10	€ 92.827.427,86	€ 92.937.545,53	€ 94.963.649,29	€ 97.559.377,00	€ 90.083.743,45
Milano Bicocca	€ 31.892.713,73	€ 32.578.448,77	€ 34.859.456,85	€ 35.286.359,97	€ 37.192.193,08	€ 38.192.617,47	€ 39.650.788,25	€ 34.246.221,99	€ 42.107.875,16
Modena e Reggio Emilia	€ 23.770.165,15	€ 21.669.888,34	€ 26.124.467,75	€ 29.913.570,83	€ 21.849.963,77	€ 31.860.059,11	€ 27.278.144,24	€ 29.955.328,95	€ 31.529.944,88
Napoli - "Vanvitelli"	€ 23.685.164,74	€ 17.536.351,13	€ 25.150.425,96	€ 28.154.676,72	€ 28.101.620,34	€ 26.823.487,02	€ 26.291.859,08	€ 26.492.392,59	€ 38.192.234,85
Napoli - Federico II	€ 23.443.079,61	€ 45.799.685,46	€ 65.316.822,01	€ 57.883.247,45	€ 57.933.528,18	€ 56.146.000,10	€ 57.390.547,09	€ 70.123.965,24	€ 72.864.508,46
Napoli L'Orientale	€ 8.635.259,61	€ 7.677.122,31	€ 6.741.964,48	€ 7.114.213,56	€ 7.017.187,72	€ 7.203.123,40	€ 6.797.899,00	€ 7.403.666,17	€ 8.942.737,88
Napoli Parthenope	€ 8.208.293,17	€ 10.140.157,42	€ 9.811.154,63	€ 11.264.849,35	€ 11.458.737,74	€ 11.878.192,72	€ 11.893.384,51	€ 12.709.348,77	€ 10.209.835,57
Padova	€ 68.908.319,32	€ 71.644.000,67	€ 74.880.929,74	€ 82.766.823,66	€ 84.487.682,63	€ 85.028.735,92	€ 84.765.938,28	€ 85.388.682,97	€ 87.794.761,51
Palermo	€ 28.702.614,07	€ 26.863.974,24	€ 28.878.598,21	€ 39.131.285,27	€ 31.877.527,51	€ 31.222.701,22	€ 34.417.990,27	€ 33.560.252,59	€ 34.849.865,38
Parma	€ 26.253.146,14	€ 27.502.641,81	€ 28.649.617,68	€ 27.738.656,11	€ 27.089.608,48	€ 25.440.629,06	€ 23.988.090,19	€ 23.453.785,93	€ 24.407.596,53
Pavia	€ 27.391.721,60	€ 26.573.221,41	€ 29.321.264,87	€ 28.909.278,23	€ 30.853.163,77	€ 31.420.221,61	€ 31.487.078,55	€ 31.881.280,51	€ 35.220.817,43
Perugia	€ 30.603.806,30	€ 30.914.361,37	€ 30.099.265,34	€ 28.331.066,54	€ 28.637.999,61	€ 27.236.493,39	€ 19.992.404,95	€ 22.618.848,51	€ 22.816.209,89
Perugia - Stranieri	€ 1.270.297,39	€ 1.446.925,94	€ 1.193.713,74	€ 936.779,48	€ 976.662,98	€ 747.335,79	€ 711.164,19	€ 699.460,39	€ 653.096,61
Pisa	€ 46.697.161,03	€ 43.755.679,66	€ 47.322.002,59	€ 45.790.552,84	€ 44.741.635,09	€ 44.516.964,71	€ 44.218.495,79	€ 44.657.094,87	€ 49.171.340,20
Potenza	€ 7.344.157,07	€ 4.925.632,86	€ 6.085.279,68	€ 4.961.016,57	€ 5.355.978,28	€ 5.462.028,24	€ 5.909.198,99	€ 6.063.345,46	€ 5.213.831,43
Reggio Calabria	€ 4.397.780,94	€ 5.438.121,16	€ 6.372.722,35	€ 6.762.437,10	€ 7.000.066,70	€ 6.299.066,70	€ 5.625.538,00	€ 4.925.538,00	€ 5.566.048,02
Roma III	€ 25.882.745,22	€ 28.896.988,35	€ 29.016.848,62	€ 30.012.420,07	€ 30.384.910,06	€ 30.505.264,87	€ 30.435.840,13	€ 31.733.174,13	€ 33.441.187,21
Roma La Sapienza	€ 79.007.683,92	€ 82.578.208,21	€ 84.115.247,02	€ 91.631.388,29	€ 99.525.975,73	€ 87.942.072,59	€ 107.627.946,22	€ 102.843.119,98	€ 112.990.143,60
Roma Foro Italico	€ 1.259.466,80	€ 1.531.028,47	€ 1.698.701,52	€ 1.770.262,32	€ 2.005.775,86	€ 2.200.030,02	€ 2.638.515,17	€ 2.157.898,17	€ 2.270.613,84
Roma Tor Vergata	€ 25.848.454,77	€ 25.952.914,96	€ 28.358.412,62	€ 30.031.800,00	€ 31.421.533,96	€ 32.611.557,22	€ 35.382.584,76	€ 36.979.717,69	€ 37.773.333,77
Salerno	€ 23.826.696,82	€ 25.299.353,27	€ 27.715.591,77	€ 26.430.251,96	€ 25.488.267,02	€ 24.435.629,78	€ 25.082.802,73	€ 28.801.468,08	€ 29.744.781,33
Sassari	€ 9.075.872,70	€ 10.039.070,79	€ 9.184.991,43	€ 8.221.638,80	€ 8.942.107,50	€ 9.453.929,73	€ 9.710.844,51	€ 9.867.692,54	€ 9.399.137,14
Siena	€ 20.655.405,41	€ 26.268.026,50	€ 24.710.535,35	€ 21.076.082,65	€ 24.511.064,36	€ 24.737.750,89	€ 24.814.759,77	€ 23.603.436,81	€ 23.278.322,50
Siena - Stranieri	€ 613.493,24	€ 659.405,62	€ 723.712,96	€ 777.158,85	€ 961.547,80	€ 1.154.223,22	€ 1.217.304,52	€ 1.687.532,65	€ 2.041.539,62
Teramo	€ 4.970.340,48	€ 4.461.538,78	€ 4.143.174,80	€ 4.784.073,52	€ 4.374.672,83	€ 3.861.082,97	€ 4.129.730,61	€ 4.774.701,56	€ 6.284.861,29
Torino Politecnico	€ 21.454.159,04	€ 22.585.525,40	€ 24.398.483,61	€ 26.842.578,18	€ 23.749.765,14	€ 27.146.784,05	€ 28.148.859,32	€ 28.441.253,16	€ 34.378.903,96
Torino	€ 63.331.557,04	€ 65.150.944,52	€ 75.698.824,14	€ 73.550.490,70	€ 74.889.546,23	€ 74.446.550,07	€ 75.495.884,67	€ 79.873.178,05	€ 87.110.238,65
Trieste	€ 19.438.316,83	€ 20.100.793,98	€ 18.969.945,32	€ 19.815.386,54	€ 19.943.635,74	€ 19.063.513,75	€ 17.061.129,66	€ 17.677.790,76	€ 17.127.533,88
Udine	€ 14.976.720,86	€ 15.795.134,18	€ 16.691.670,22	€ 17.212.720,58	€ 16.689.249,73	€ 16.514.412,18	€ 17.576.735,77	€ 19.592.017,12	€ 19.773.346,96
Urbino	€ 20.243.642,84	€ 20.135.854,49	€ 19.855.421,45	€ 18.858.643,64	€ 19.482.428,60	€ 17.987.560,31	€ 18.117.574,78	€ 18.381.153,35	€ 19.026.366,94
Varese	€ 12.887.394,40	€ 16.824.398,20	€ 16.824.453,15	€ 16.252.020,30	€ 15.798.761,77	€ 15.416.638,99	€ 15.817.174,04	€ 15.810.356,35	€ 17.095.288,26
Venezia Cà Foscari	€ 20.233.390,06	€ 22.565.353,52	€ 23.527.547,85	€ 26.481.588,41	€ 25.568.895,22	€ 27.803.023,59	€ 28.351.742,88	€ 28.992.422,40	€ 30.420.745,51
Venezia IUAV	€ 9.652.907,85	€ 6.952.942,49	€ 7.461.144,34	€ 9.309.464,65	€ 7.891.118,19	€ 9.784.161,97	€ 8.513.178,42	€ 7.126.621,74	€ 7.663.588,81
Vercelli	€ 8.908.672,30	€ 8.672.189,73	€ 8.722.016,81	€ 8.691.308,10	€ 9.011.118,55	€ 9.081.550,80	€ 9.464.845,81	€ 11.379.351,67	€ 13.533.074,76
Verona	€ 27.125.384,12	€ 27.912.006,71	€ 27.016.849,58	€ 29.364.777,63	€ 30.536.998,68	€ 30.017.206,11	€ 30.869.791,87	€ 31.397.320,86	€ 33.455.310,85
Viterbo	€ 6.808.311,56	€ 9.188.457,13	€ 7.458.182,97	€ 7.766.996,72	€ 7.445.126,70	€ 8.671.191,09	€ 7.011.720,51	€ 6.900.774,86	€ 7.710.549,19
<b>TOTALE</b>	<b>€ 1.355.685.378,78</b>	<b>€ 1.389.384.401,94</b>	<b>€ 1.517.022.383,44</b>	<b>€ 1.538.707.858,93</b>	<b>€ 1.542.804.889,11</b>	<b>€ 1.550.349.194,17</b>	<b>€ 1.555.759.284,15</b>	<b>€ 1.591.490.883,45</b>	<b>€ 1.682.771.585,85</b>

# FONDO DI FINANZIAMENTO ORDINARIO FONDI STATALI ASSEGNATI A OGNI ATENE

UNIVERSITA'	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016*
Ancona	€ 88.403.229,00	€ 65.651.691,00	€ 92.574.198,65	€ 72.948.030,71	€ 71.198.469,00	€ 60.585.781,00	€ 70.020.958,00	€ 77.000.325,00	€ 69.095.278,00
Arcavacata di Rende	€ 112.816.122,04	€ 99.726.086,81	€ 140.560.633,00	€ 110.722.763,00	€ 98.486.583,00	€ 90.187.925,00	€ 99.215.285,00	€ 100.971.380,00	€ 92.132.667,00
Bari Politecnico	€ 51.971.433,59	€ 37.442.051,00	€ 47.147.065,00	€ 47.032.164,00	€ 38.998.155,00	€ 34.118.778,00	€ 42.409.913,00	€ 40.668.984,00	€ 37.908.923,00
Bari	€ 234.072.196,00	€ 289.392.704,00	€ 200.799.826,00	€ 190.823.727,00	€ 193.468.307,00	€ 182.294.496,00	€ 186.196.793,00	€ 189.545.215,00	€ 173.441.741,34
Benevento	€ 23.768.298,00	€ 26.628.776,00	€ 27.644.995,60	€ 24.216.642,00	€ 16.458.478,00	€ 26.926.609,00	€ 21.048.830,60	€ 22.879.305,00	€ 21.838.949,00
Bergamo	€ 36.285.804,00	€ 44.282.620,00	€ 49.648.321,00	€ 36.631.915,71	€ 34.929.347,00	€ 39.929.018,00	€ 45.886.536,00	€ 42.278.446,00	€ 41.466.370,00
Bologna	€ 437.771.343,00	€ 481.986.088,00	€ 419.306.077,00	€ 382.380.928,00	€ 412.193.649,32	€ 377.473.298,00	€ 373.703.665,00	€ 432.668.367,00	€ 387.383.535,34
Brescia	€ 76.678.863,00	€ 88.384.365,00	€ 91.934.806,00	€ 78.371.976,00	€ 65.982.736,00	€ 77.216.397,00	€ 69.270.859,00	€ 69.031.867,00	€ 66.262.985,00
Cagliari	€ 146.852.224,06	€ 138.996.330,00	€ 130.699.025,00	€ 122.827.233,00	€ 115.502.626,00	€ 120.562.187,89	€ 119.872.132,00	€ 121.993.905,00	€ 107.477.545,00
Campano	€ 41.804.273,24	€ 40.150.365,00	€ 35.406.124,63	€ 38.961.470,00	€ 36.694.873,00	€ 36.575.752,00	€ 39.792.694,00	€ 39.222.563,00	€ 36.627.936,00
Campobasso	€ 35.178.522,00	€ 37.637.665,00	€ 45.926.554,00	€ 28.893.156,00	€ 28.988.443,00	€ 25.709.872,00	€ 30.676.986,00	€ 30.051.210,00	€ 27.443.641,00
Cassino	€ 36.654.678,00	€ 37.071.631,00	€ 32.621.412,00	€ 31.951.131,00	€ 32.039.449,00	€ 29.226.147,00	€ 30.964.779,00	€ 31.241.609,00	€ 29.979.139,00
Catania	€ 221.068.283,00	€ 58.667.282,00	€ 235.620.797,00	€ 234.470.507,00	€ 183.108.286,00	€ 183.379.172,00	€ 174.472.388,00	€ 185.001.227,91	€ 154.348.474,00
Catanzaro	€ 42.079.768,67	€ 51.640.900,00	€ 50.062.979,00	€ 48.672.962,00	€ 37.310.012,00	€ 30.718.676,00	€ 34.661.490,41	€ 34.568.384,00	€ 34.398.504,00
Chieti e Pescara	€ 99.135.632,00	€ 116.708.273,00	€ 121.175.571,00	€ 88.522.225,00	€ 67.088.997,00	€ 120.191.764,35	€ 85.730.394,00	€ 97.792.651,00	€ 84.527.009,00
Ferrara	€ 75.320.863,00	€ 87.971.184,00	€ 88.536.489,00	€ 89.139.407,52	€ 77.129.885,00	€ 78.002.515,00	€ 80.181.587,00	€ 80.692.894,00	€ 76.645.792,00
Firenze	€ 250.356.376,36	€ 274.610.887,59	€ 247.708.280,00	€ 244.885.626,74	€ 238.868.014,00	€ 210.606.997,72	€ 251.681.819,00	€ 251.320.279,00	€ 229.928.862,00
Foggia	€ 45.187.349,00	€ 48.803.138,00	€ 48.471.280,00	€ 44.268.713,00	€ 35.291.672,00	€ 32.279.201,00	€ 38.385.714,00	€ 41.154.911,00	€ 36.202.061,00
Genova	€ 194.328.533,00	€ 201.972.356,00	€ 191.408.866,00	€ 183.758.523,37	€ 182.634.836,00	€ 173.022.370,00	€ 172.315.597,66	€ 188.590.803,00	€ 168.394.208,34
Lecce	€ 101.456.556,00	€ 73.775.182,00	€ 97.996.082,00	€ 80.635.092,00	€ 83.931.224,00	€ 74.651.465,00	€ 74.633.930,00	€ 76.559.454,00	€ 70.665.358,00
Macerata	€ 45.452.947,00	€ 41.708.688,00	€ 44.355.813,00	€ 38.585.784,00	€ 36.941.161,00	€ 36.536.441,00	€ 37.895.883,00	€ 38.573.204,00	€ 36.673.717,00
Messina	€ 181.322.716,51	€ 231.925.500,96	€ 194.497.012,00	€ 155.700.000,00	€ 156.902.104,00	€ 140.885.594,00	€ 143.194.201,00	€ 157.799.705,00	€ 134.433.200,00
Milano Politecnico	€ 181.464.680,00	€ 187.475.294,00	€ 221.613.121,45	€ 196.687.922,00	€ 205.868.014,00	€ 219.412.688,00	€ 198.935.132,00	€ 209.343.930,00	€ 193.851.579,17
Milano Statale	€ 280.964.168,47	€ 307.853.877,53	€ 275.962.633,00	€ 288.048.034,39	€ 272.760.711,70	€ 266.653.509,00	€ 265.742.538,00	€ 284.622.019,00	€ 262.787.651,34
Milano Bicocca	€ 107.835.912,00	€ 147.284.049,00	€ 132.322.113,66	€ 125.613.296,75	€ 114.346.215,00	€ 138.464.780,98	€ 118.622.182,00	€ 128.295.915,00	€ 121.997.533,34
Modena e Reggio Emilia	€ 96.189.574,00	€ 109.925.641,00	€ 89.746.500,00	€ 92.290.004,00	€ 90.663.427,00	€ 79.182.467,00	€ 95.354.186,00	€ 95.725.543,00	€ 86.600.661,00
Napoli - "Vanvitelli"	€ 127.154.562,00	€ 165.422.656,00	€ 192.020.366,00	€ 162.311.270,00	€ 120.755.299,00	€ 108.393.075,00	€ 137.029.661,00	€ 126.843.180,00	€ 114.056.542,00
Napoli - Federico II	€ 386.807.315,00	€ 387.203.837,00	€ 360.657.590,00	€ 345.884.221,85	€ 342.854.760,51	€ 322.513.533,00	€ 339.272.565,00	€ 350.071.182,24	€ 312.288.156,34
Napoli L'Orientale	€ 38.061.120,00	€ 35.705.117,00	€ 33.137.442,00	€ 31.201.699,00	€ 31.008.769,00	€ 29.626.338,00	€ 31.207.719,00	€ 34.204.853,00	€ 30.863.984,00
Napoli Parthenope	€ 38.112.553,76	€ 50.352.348,00	€ 78.198.583,00	€ 58.293.289,00	€ 43.637.242,00	€ 37.086.846,00	€ 41.949.181,00	€ 40.500.033,00	€ 36.487.449,00
Padova	€ 283.920.211,00	€ 343.011.917,00	€ 356.639.442,00	€ 275.446.522,00	€ 283.220.566,00	€ 287.850.465,08	€ 274.557.823,00	€ 322.682.721,00	€ 276.857.667,17
Palermo	€ 268.600.126,00	€ 234.939.454,00	€ 233.469.909,60	€ 219.523.437,00	€ 216.447.748,00	€ 198.219.643,00	€ 209.818.433,00	€ 205.391.607,00	€ 193.633.126,34
Parma	€ 157.944.115,00	€ 104.278.778,00	€ 147.952.806,00	€ 149.500.356,00	€ 136.404.415,00	€ 128.240.151,00	€ 117.571.842,00	€ 127.153.303,00	€ 115.477.822,00
Pavia	€ 146.205.202,00	€ 137.989.662,00	€ 124.223.477,35	€ 128.621.712,65	€ 123.528.718,00	€ 118.673.769,00	€ 124.079.824,00	€ 135.845.570,00	€ 121.162.300,34
Perugia	€ 177.400.711,00	€ 205.250.164,89	€ 146.710.980,11	€ 138.884.929,00	€ 132.382.549,88	€ 127.388.092,00	€ 127.511.822,04	€ 144.364.905,00	€ 118.789.898,34
Perugia - Stranieri	€ 15.073.902,00	€ 16.435.830,00	€ 18.105.740,00	€ 16.063.732,00	€ 12.471.644,00	€ 11.508.351,00	€ 13.135.187,00	€ 13.377.570,00	€ 12.165.485,00
Pisa	€ 215.665.336,00	€ 218.342.896,41	€ 204.562.913,00	€ 204.874.673,60	€ 201.651.244,00	€ 198.328.910,00	€ 195.616.208,98	€ 207.795.915,00	€ 189.545.193,34
Potenza	€ 38.654.639,00	€ 33.265.449,00	€ 45.953.135,00	€ 39.485.374,00	€ 32.975.581,00	€ 29.658.673,00	€ 31.481.252,00	€ 33.372.980,00	€ 30.187.065,00
Reggio Calabria	€ 35.022.683,00	€ 23.504.624,00	€ 35.972.901,00	€ 31.679.368,00	€ 29.681.996,14	€ 26.633.869,00	€ 25.201.788,00	€ 29.996.792,00	€ 28.949.212,00
Roma III	€ 127.336.362,00	€ 125.928.635,00	€ 145.908.782,00	€ 124.642.823,00	€ 142.402.632,00	€ 141.985.904,00	€ 151.141.409,00	€ 133.982.294,00	€ 149.076.262,00
Roma La Sapienza	€ 575.868.627,00	€ 621.616.091,50	€ 595.085.480,58	€ 545.244.520,82	€ 511.287.615,00	€ 505.653.153,00	€ 475.545.547,00	€ 553.450.492,00	€ 481.922.999,34
Roma Foro Italico	€ 13.409.759,55	€ 9.656.984,31	€ 15.388.070,00	€ 13.557.427,42	€ 14.851.486,00	€ 12.866.716,00	€ 11.852.281,00	€ 13.189.573,27	€ 10.512.323,00
Roma Tor Vergata	€ 150.171.595,00	€ 155.839.461,00	€ 147.077.822,00	€ 158.985.992,00	€ 151.884.665,00	€ 145.188.459,00	€ 158.644.178,00	€ 159.778.806,00	€ 154.976.372,34
Salerno	€ 131.945.535,00	€ 121.646.828,00	€ 169.413.073,00	€ 133.972.209,00	€ 111.329.276,00	€ 149.456.255,00	€ 120.988.148,00	€ 125.957.988,00	€ 88.020.333,88
Sassari	€ 98.370.585,00	€ 89.050.384,00	€ 118.650.512,00	€ 76.566.508,00	€ 73.709.839,00	€ 78.881.547,04	€ 71.650.015,00	€ 73.108.465,00	€ 67.702.390,00
Siena	€ 116.803.420,93	€ 155.216.908,00	€ 78.800.000,00	€ 114.817.550,00	€ 109.656.335,00	€ 103.088.844,00	€ 112.230.802,00	€ 107.102.826,00	€ 104.543.410,00
Siena - Stranieri	€ 9.747.943,86	€ 8.444.259,00	€ 7.909.918,00	€ 7.861.036,00	€ 6.657.343,00	€ 9.461.502,00	€ 7.642.125,00	€ 9.208.638,00	€ 7.790.576,00
Teramo	€ 27.604.109,00	€ 29.916.361,00	€ 38.645.580,00	€ 27.681.739,00	€ 25.496.602,00	€ 23.351.018,00	€ 26.933.258,00	€ 27.869.889,00	€ 24.857.047,00
Torino Politecnico	€ 117.728.450,00	€ 117.966.140,00	€ 133.517.943,00	€ 116.911.884,00	€ 121.546.338,00	€ 137.701.456,00	€ 126.884.516,00	€ 135.789.622,00	€ 123.109.899,00
Torino	€ 285.137.926,00	€ 300.850.115,00	€ 318.800.486,00	€ 244.590.237,00	€ 245.271.229,00	€ 230.240.187,00	€ 247.714.580,00	€ 272.294.522,00	€ 245.682.218,34
Trieste	€ 109.969.175,00	€ 125.387.365,00	€ 102.086.983,00	€ 96.674.917,00	€ 76.448.287,00	€ 89.754.926,00	€ 90.170.474,00	€ 93.473.338,00	€ 78.080.235,00
Udine	€ 77.289.323,00	€ 78.497.317,00	€ 74.988.081,00	€ 78.825.660,98	€ 74.948.290,00	€ 69.954.960,00	€ 78.212.411,00	€ 79.264.457,00	€ 73.215.826,00
Urbino	€ 52.934.763,00	€ 50.653.398,00	€ 43.123.601,00	€ 48.024.872,00	€ 44.693.979,00	€ 43.590.441,00	€ 44.266.518,00	€ 45.855.489,00	€ 46.441.560,00
Varese	€ 41.721.115,00	€ 46.388.921,07	€ 63.425.072,00	€ 41.824.043,00	€ 39.528.970,00	€ 46.147.329,00	€ 43.769.870,00	€ 49.011.396,00	€ 37.111.314,50
Venezia Cà Foscari	€ 73.126.794,83	€ 80.092.830,89	€ 101.656.333,00	€ 77.847.356,71	€ 72.740.519,00	€ 89.124.626,00	€ 78.489.935,00	€ 81.082.471,00	€ 76.427.634,47
Venezia IUAV	€ 35.863.677,00	€ 24.584.044,00	€ 37.822.497,00	€ 32.773.280,76	€ 29.303.150,83	€ 24.156.955,00	€ 28.998.007,00	€ 30.055.984,00	€ 27.145.955,00
Vercelli	€ 50.925.406,00	€ 62.627.922,00	€ 62.993.224,00	€ 51.821.474,00	€ 38.516.775,00	€ 47.089.127,00	€ 48.266.941,00	€ 47.758.682,00	€ 39.610.205,00
Verona	€ 97.233.509,00	€ 106.510.350,00	€ 122.208.464,00	€ 100.839.010,00	€ 93.917.101,53	€ 92.662.226,00	€ 62.739.630,00	€ 100.306.474,00	€ 91.193.

**NEL 2008 OLTRE I LIMITI DI LEGGE 1 ATENEO SU 3  
NEL 2015 1 ATENEO SU 2 FUORILEGGE!  
33 ATENEI CHIEDONO PIU' TASSE DI QUANTO SI POTREBBE!**

AREA	UNIVERSITA'	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016*
CENTRO	Ancona - Università Politecnica delle Marche	15,1%	20,9%	14,8%	20,8%	22,6%	25,0%	22,0%	21,1%	22,6%
SUD	Arcavacata di Rende - Università della Calabria	12,8%	15,0%	10,6%	15,0%	17,4%	19,8%	19,0%	16,1%	20,3%
SUD	Bari - Politecnico	5,9%	2,9%	17,8%	13,0%	16,4%	18,4%	13,1%	17,2%	18,1%
SUD	Bari - Università degli studi	15,7%	10,7%	16,4%	19,4%	18,5%	19,5%	18,0%	18,8%	19,4%
SUD	Benevento - Università degli studi del Sannio	29,6%	17,3%	9,8%	27,3%	40,3%	19,6%	14,4%	31,1%	22,2%
NORD	Bergamo - Università degli studi	33,7%	29,4%	28,0%	42,8%	48,6%	42,7%	37,2%	40,1%	45,6%
NORD	Bologna - Università degli studi	26,4%	19,0%	25,4%	28,8%	27,3%	27,0%	27,8%	25,3%	28,6%
NORD	Brescia - Università degli studi	18,8%	16,3%	18,6%	20,8%	25,1%	21,5%	23,7%	23,8%	25,7%
SUD	Cagliari - Università degli studi	12,5%	13,9%	15,6%	15,8%	16,0%	15,3%	16,3%	15,2%	18,1%
CENTRO	Camerino - Università degli studi	14,2%	14,4%	16,7%	13,4%	15,8%	17,7%	13,6%	14,8%	14,1%
SUD	Campobasso - Università degli studi del Molise	6,1%	9,4%	11,7%	6,1%	3,7%	63,6%	22,6%	23,3%	28,7%
CENTRO	Cassino - Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale	17,5%	18,0%	21,1%	21,1%	21,6%	26,9%	23,5%	14,2%	20,5%
SUD	Catania - Università degli studi	13,8%	88,4%	22,4%	15,8%	20,0%	19,5%	20,2%	17,7%	21,5%
SUD	Catanzaro - Università degli studi "Magna Grecia"	13,1%	15,5%	13,1%	13,3%	16,7%	21,0%	21,1%	21,2%	21,7%
SUD	Chieti e Pescara - Università degli studi Gabriele D'Annunzio	15,0%	12,6%	13,0%	27,6%	37,4%	16,7%	21,9%	23,6%	27,7%
NORD	Ferrara - Università degli studi	19,6%	20,0%	19,7%	20,9%	22,6%	22,4%	21,3%	21,3%	22,7%
CENTRO	Firenze - Università degli studi	20,4%	17,7%	21,3%	19,3%	19,6%	21,8%	18,1%	17,8%	22,1%
SUD	Foggia - Università degli studi	6,8%	9,6%	13,3%	14,1%	22,0%	20,1%	16,9%	17,0%	22,2%
NORD	Genova - Università degli studi	16,4%	17,5%	19,0%	20,0%	20,5%	21,2%	21,6%	19,4%	24,4%
SUD	Lecco - Università del Salento	20,6%	0,9%	19,0%	17,6%	15,5%	18,0%	16,6%	16,3%	19,3%
CENTRO	Macerata - Università degli studi	10,0%	11,1%	10,7%	13,1%	18,9%	17,6%	17,3%	18,0%	21,9%
SUD	Messina - Università degli studi	12,6%	11,3%	13,2%	18,2%	15,0%	22,0%	21,8%	18,0%	22,7%
NORD	Milano - Politecnico	28,0%	33,0%	29,0%	32,1%	32,0%	32,2%	36,3%	35,5%	41,3%
NORD	Milano - Università degli studi	27,7%	26,0%	32,5%	31,3%	34,0%	34,9%	35,7%	34,3%	34,3%
NORD	Milano-Bicocca - Università degli studi	29,6%	22,1%	26,3%	28,1%	32,5%	27,6%	33,4%	26,7%	34,5%
NORD	Modena e Reggio Emilia - Università degli studi	24,7%	19,7%	29,1%	32,4%	24,1%	40,2%	28,6%	31,3%	36,4%
SUD	Napoli - Seconda Università degli studi	18,6%	10,6%	13,1%	17,3%	23,3%	24,7%	19,2%	20,9%	33,5%
SUD	Napoli - Università degli studi "Federico II"	6,1%	11,8%	18,1%	16,7%	16,9%	17,4%	16,9%	20,0%	23,3%
SUD	Napoli - Università degli studi "L' Orientale"	22,7%	21,5%	20,3%	22,8%	22,6%	24,3%	21,8%	21,6%	29,0%
SUD	Napoli - Università degli studi "Parthenope"	21,5%	20,1%	12,5%	19,3%	26,3%	32,0%	28,4%	31,4%	28,0%
NORD	Padova - Università degli studi	24,3%	20,9%	21,0%	30,0%	29,8%	29,5%	30,9%	26,5%	31,7%
SUD	Palermo - Università degli studi	10,7%	11,4%	12,4%	17,8%	14,6%	15,8%	16,4%	16,3%	18,0%
NORD	Parma - Università degli studi	19,1%	26,4%	19,4%	18,6%	19,9%	19,8%	20,4%	18,4%	21,1%
NORD	Pavia - Università degli studi	18,7%	19,3%	23,6%	22,5%	25,0%	26,5%	25,4%	23,5%	29,1%
CENTRO	Perugia - Università degli studi	17,3%	15,1%	20,5%	20,4%	21,6%	21,4%	15,7%	15,7%	19,2%
CENTRO	Perugia - Università per stranieri	8,4%	8,8%	6,6%	5,8%	7,8%	6,5%	5,4%	5,2%	5,4%
CENTRO	Pisa - Università degli studi	21,7%	20,0%	23,1%	22,4%	22,2%	22,4%	22,6%	21,5%	25,9%
SUD	Potenza - Università degli studi della Basilicata	19,0%	14,8%	13,2%	12,6%	16,2%	18,4%	18,8%	18,2%	17,3%
SUD	Reggio Calabria - Università degli studi Mediterranea	12,6%	23,1%	17,7%	21,3%	23,6%	23,7%	22,3%	16,4%	19,2%
CENTRO	Roma - III Università degli studi	20,3%	22,9%	19,9%	24,1%	21,3%	21,5%	20,1%	23,7%	22,4%
CENTRO	Roma - Università degli studi "La Sapienza"	13,7%	13,3%	14,1%	16,8%	19,5%	17,4%	22,6%	18,6%	23,4%
CENTRO	Roma - Università degli studi del "Foro Italico"	9,4%	15,9%	11,0%	13,1%	13,5%	17,1%	22,3%	16,4%	21,6%
CENTRO	Roma - Università degli studi di "Tor Vergata"	17,2%	16,7%	19,3%	18,9%	20,7%	22,5%	22,3%	23,1%	24,4%
SUD	Salerno - Università degli studi	18,1%	20,8%	16,4%	19,7%	22,9%	16,3%	20,7%	22,9%	33,8%
SUD	Sassari - Università degli studi	9,2%	11,3%	7,7%	10,7%	12,1%	12,0%	13,6%	13,5%	13,9%
CENTRO	Siena - Università degli studi	17,7%	16,9%	31,4%	18,4%	22,4%	24,0%	22,1%	22,0%	22,3%
CENTRO	Siena - Università per stranieri	6,3%	7,8%	9,1%	9,9%	14,4%	12,2%	15,9%	18,3%	26,2%
SUD	Teramo - Università degli studi	18,0%	14,9%	10,7%	17,3%	17,2%	16,5%	15,3%	17,1%	25,3%
NORD	Torino - Politecnico	18,2%	19,1%	18,3%	23,0%	19,5%	19,7%	22,2%	20,9%	27,9%
NORD	Torino - Università degli studi	22,2%	21,7%	23,7%	30,1%	30,5%	32,3%	30,5%	29,3%	35,5%
NORD	Trieste - Università degli studi	17,7%	16,0%	18,6%	20,5%	20,7%	21,2%	18,9%	18,9%	21,9%
NORD	Udine - Università degli studi	19,4%	20,1%	22,3%	21,8%	22,3%	23,6%	22,5%	24,7%	27,0%
CENTRO	Urbino - Università degli studi "Carlo Bo"	38,2%	39,8%	46,0%	39,3%	43,6%	41,3%	40,9%	40,1%	41,0%
NORD	Varese - Università dell' Insubria	30,9%	36,3%	26,5%	38,9%	40,0%	33,4%	36,1%	32,3%	46,1%
NORD	Venezia - Università degli studi "Ca Foscari"	27,7%	28,2%	23,1%	34,0%	35,2%	31,2%	36,1%	35,8%	39,8%
NORD	Venezia - Università IUAV	26,9%	28,3%	19,7%	28,4%	26,9%	40,5%	29,4%	23,7%	28,2%
NORD	Vercelli - Università degli studi del Piemonte orientale "A. Avogadro"	17,5%	13,8%	13,8%	16,8%	23,4%	19,3%	19,6%	23,8%	34,2%
NORD	Verona - Università degli studi	27,9%	26,2%	22,1%	29,1%	32,5%	32,4%	49,2%	31,3%	36,7%
CENTRO	Viterbo - Università della Tuscia	16,7%	18,3%	19,6%	20,6%	20,7%	24,0%	17,2%	17,7%	21,1%
	TOTALE	18,4%	18,2%	19,6%	22,0%	23,1%	23,5%	23,6%	22,7%	26,6%

\* Per l'anno 2016 i dati provenienti dal database della Ragioneria di Stato non sembrano ancora consolidati (la cifra totale è inferiore a quanto stabilito nel DM di riparto del FFO 2016. In linea di massima dovrebbe stabilizzarsi sulle cifre del 2015, con leggere variazioni da università a università)

**FUORILEGGE**  
**AL NORD 4 ATENEI SU 5**  
**AL CENTRO 1 SU 3**  
**AL SUD 2 SU 5**

	2008	2015	TOTALE	2008	2015
<b>FUORILEGGE</b>	20	33	59	34%	56%
<b>NORD</b>	12	18	21	57%	86%
<b>CENTRO</b>	4	6	16	25%	38%
<b>SUD</b>	4	9	22	18%	41%

Nel 2008 gli atenei che sfioravano il limite del 20% erano 20: 1 su tre.

Nel 2015 un ateneo su due ha sfiorato il limite di legge sulla contribuzione studentesca!

Il numero degli atenei fuorilegge è destinato a salire: anche in quelle aree del Paese dove la contribuzione era inferiore rispetto alle altre gli atenei stanno innalzando le tasse al punto da avvicinarsi e superare il limite. Al Nord quasi 9 atenei su 10 violano il tetto del 20%. Al Centro la percentuale degli atenei si aggira attorno al 38%: 6 atenei su 16 sfiorano i limiti di Legge.

Un dato particolare è quello del Sud: nel 2008 appena 4 atenei su 22 sfioravano il tetto (18%), mentre nel 2015 ben 9 su 22 (41%) hanno sfiorato il limite di Legge. Come già spiegato, è una tendenza destinata a confermarsi, a meno che non vengano immessi ulteriori finanziamenti nel sistema universitario e, contemporaneamente, il Ministero vigili, sia sul rispetto della Legge, sia sulla necessaria flessione della contribuzione universitaria e del suo gettito complessivo.

## **AGLI STUDENTI NEGLI ATENEI FUORILEGGE VENGONO SCIPPATI 259 MILIONI DI EURO**

Prendendo in considerazione i soli atenei che sfiorano il tetto del 20% è possibile proiettare l'ammontare dello sfioramento complessivo: in Italia agli studenti vengono scippati 259 milioni di euro. Questa cifra è significativa, perché, analizzando caso per caso, è possibile verificare dove gli atenei siano stati "costretti" ad aumentare la contribuzione per far fronte ai drastici tagli al Fondo di Finanziamento ordinario (la maggior parte dei casi) e dove, invece, le università, sfruttando una dinamica diffusa di aumento delle tasse, hanno approfittato per "fare cassa" con le tasse degli studenti.

<b>AREA</b>	<b>UNIVERSITA'</b>	<b>FFO</b>	<b>20% FFO</b>	<b>Contribuzione</b>	<b>Tasse chieste in eccesso</b>
nord	Milano Statale	€ 284.622.019,00	€ 56.924.403,80	€ 97.559.377,00	€ 40.634.973,20
nord	Milano Politecnico	€ 209.343.930,00	€ 41.868.786,00	€ 74.298.659,01	€ 32.429.873,01
nord	Torino	€ 272.294.522,00	€ 54.458.904,40	€ 79.873.178,05	€ 25.414.273,65
nord	Bologna	€ 432.668.367,00	€ 86.533.673,40	€ 109.430.143,48	€ 22.896.470,08
nord	Padova	€ 322.682.721,00	€ 64.536.544,20	€ 85.388.682,97	€ 20.852.138,77
nord	Venezia Cà Foscari	€ 81.082.471,00	€ 16.216.494,20	€ 28.992.422,40	€ 12.775.928,20
nord	Verona	€ 100.306.474,00	€ 20.061.294,80	€ 31.397.320,86	€ 11.336.026,06
nord	Modena e Reggio Emilia	€ 95.725.543,00	€ 19.145.108,60	€ 29.955.328,95	€ 10.810.220,35
centro	Urbino	€ 45.855.489,00	€ 9.171.097,80	€ 18.381.153,35	€ 9.210.055,55
nord	Milano Bicocca	€ 128.295.915,00	€ 25.659.183,00	€ 34.246.221,99	€ 8.587.038,99
nord	Bergamo	€ 42.278.446,00	€ 8.455.689,20	€ 16.954.510,36	€ 8.498.821,16
nord	Varese	€ 49.011.396,00	€ 9.802.279,20	€ 15.810.356,35	€ 6.008.077,15
centro	Roma Tor Vergata	€ 159.778.806,00	€ 31.955.761,20	€ 36.979.717,69	€ 5.023.956,49
centro	Roma III	€ 133.982.294,00	€ 26.796.458,80	€ 31.733.174,13	€ 4.936.715,33
nord	Pavia	€ 135.845.570,00	€ 27.169.114,00	€ 31.881.280,51	€ 4.712.166,51
sud	Napoli Parthenope	€ 40.500.033,00	€ 8.100.006,60	€ 12.709.348,77	€ 4.609.342,17
nord	Udine	€ 79.264.457,00	€ 15.852.891,40	€ 19.592.017,12	€ 3.739.125,72
sud	Salerno	€ 125.957.988,00	€ 25.191.597,60	€ 28.801.468,08	€ 3.609.870,48
sud	Chieti e Pescara	€ 97.792.651,00	€ 19.558.530,20	€ 23.058.857,90	€ 3.500.327,70
centro	Pisa	€ 207.795.915,00	€ 41.559.183,00	€ 44.657.094,87	€ 3.097.911,87
nord	Brescia	€ 69.031.867,00	€ 13.806.373,40	€ 16.410.208,31	€ 2.603.834,91
sud	Benevento	€ 22.879.305,00	€ 4.575.861,00	€ 7.115.408,82	€ 2.539.547,82
centro	Siena	€ 107.102.826,00	€ 21.420.565,20	€ 23.603.436,81	€ 2.182.871,61
nord	Vercelli	€ 47.758.682,00	€ 9.551.736,40	€ 11.379.351,67	€ 1.827.615,27
nord	Torino Politecnico	€ 135.789.622,00	€ 27.157.924,40	€ 28.441.253,16	€ 1.283.328,76
sud	Napoli - "Vanvitelli"	€ 126.843.180,00	€ 25.368.636,00	€ 26.492.392,59	€ 1.123.756,59
nord	Venezia IUAV	€ 30.055.984,00	€ 6.011.196,80	€ 7.126.621,74	€ 1.115.424,94
nord	Ferrara	€ 80.692.894,00	€ 16.138.578,80	€ 17.173.322,52	€ 1.034.743,72
sud	Campobasso	€ 30.051.210,00	€ 6.010.242,00	€ 6.997.197,81	€ 986.955,81
centro	Ancona	€ 77.000.325,00	€ 15.400.065,00	€ 16.253.059,33	€ 852.994,33
sud	Napoli L'Orientale	€ 34.204.853,00	€ 6.840.970,60	€ 7.403.666,17	€ 562.695,57
sud	Catanzaro	€ 34.568.384,00	€ 6.913.676,80	€ 7.332.276,58	€ 418.599,78
sud	Napoli - Federico II	€ 350.071.182,24	€ 70.014.236,45	€ 70.123.965,24	€ 109.728,79
<b>TOTALE</b>					<b>€ 259.325.410,34</b>



## IL SOTTOFINANZIAMENTO E LE RESPONSABILITA' DI POLITICA, UNIVERSITA' E MIUR

All'Università degli Studi di Milano (la prima per entità dello sfioramento in Italia) e all'Università Statale di Torino (la terza per sfioramento in Italia) abbiamo avanzato dei ricorsi sul bilancio previsionale del 2017. I bilanci previsionali, infatti, mostrano un quadro chiaro della proiezione dei regolamenti della contribuzione e, soprattutto, mostrano la volontà degli atenei di violare i limiti di Legge. Nei bilanci consuntivi, ma in questi due casi il "rientro" sotto alla soglia è quasi completamente da escludere, sarà possibile verificare l'effettiva violazione della norma.

Dopo i ricorsi vittoriosi di Pavia (dove, in seguito alla disputa legale, è stata messa in campo una riforma di abbattimento diffuso della contribuzione studentesca per tutti gli studenti, accompagnata da una no-tax reale fino a 23.000 ISEE), Milano e Torino rappresentano due azioni legali fortemente incisive. Sono tra gli atenei con il massimo sfioramento dei limiti di Legge in Italia e rappresentano entrambi due grandi atenei. Da sempre sottolineiamo come queste nostre azioni legali non sono volte a danneggiare i singoli atenei in cui si ricorre al bilancio, ma sono uno strumento sindacale a nostra disposizione per sottolineare come il sottofinanziamento abbia portato gli atenei a trovare una fonte di sostentamento estremamente affidabile nelle tasse degli studenti, la componente più debole nelle università. Ancor più debole dal momento in cui gli strumenti a tutela dei diritti, nonostante l'esistenza di una Legge che indica chiaramente quali siano i limiti entro cui dovrebbe stare la contribuzione, sono lasciati in mano ai soli rappresentanti degli studenti, a fronte di un'inattività assoluta da parte del MIUR.

Per quanto riguarda il Ministero, infatti, pensiamo che sia molto grave che, anche dopo le nostre numerose inchieste riguardanti la contribuzione media negli atenei e, soprattutto, la violazione da parte di oltre la metà degli atenei pubblici e statali di una Legge dello Stato, non vi sia mai stato alcun intervento: non un'analisi, non una sollecitazione a rientrare entro i limiti di Legge, non un richiamo di qualsiasi tipo.

Fa specie, inoltre, che a fronte di una situazione così disastrosa sul fronte tasse universitarie, il Ministero sia estremamente lento nella comunicazione della distribuzione dei fondi collegati alla no-tax area. Nella Legge di bilancio 2017 si richiedeva agli atenei di adeguare nel primo semestre i regolamenti sulla contribuzione. Tuttavia, il Ministero ha pubblicato il riparto, per la prima volta, solamente il 9 agosto 2017, assieme a tutto il FFO, rendendo di fatto impossibile per gli atenei una programmazione del gettito della contribuzione, tenendo conto delle maggiori entrate in FFO dovute alla compensazione stabilita per la no-tax area (nel 2017 55 milioni di euro).

Nel 2018 dovranno essere distribuiti con il medesimo fine 105 milioni di euro. Gli atenei, anche quelli che hanno voluto aprire tavoli di contrattazione con le rappresentanze studentesche, brancolano nel buio: il riparto deve essere fatto moltiplicando gli esonerati dalla contribuzione di ogni ateneo (per diritto allo studio e per la no-tax area) per il costo standard di ateneo. Al momento gli atenei a malapena riescono a proiettare i propri esonerati e, certamente, non hanno cortezza degli esonerati in giro per l'Italia. In più, gli atenei non sanno quale sarà la normativa riguardante il nuovo costo standard: l'indicatore è stato smantellato dalla Corte Costituzionale prima dell'estate ed è stato "reintrodotto" con il decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 1 agosto 2017, con una riserva di Legge che affida a un Decreto Ministeriale da emanarsi entro novembre per la realizzazione dei nuovi criteri. Questo Decreto Ministeriale ancora non esiste.

Ci sembra necessario sottolineare che serve un buon decreto sul costo standard. Serve fornire agli atenei la proiezione della distribuzione dei 105 milioni di euro al più presto. Serve aiutare gli atenei, economicamente, burocraticamente, amministrativamente.

Sembra quasi superfluo richiedere, alla luce dei dati esposti, la necessità di investire consistentemente nel sistema universitario, con particolare riguardo all'implementazione ulteriore della no-tax area e al fine di abbattere consistentemente anche la contribuzione al di sopra della stessa. Al momento la quasi totalità degli atenei ha introdotto una no-tax area di appena 13.000 ISEE, come da Legge di bilancio 2017. È necessario innalzare questa soglia a livello nazionale almeno ai livelli di quella delle borse di studio (23.000 ISEE) e diminuire le tasse a tutti gli studenti, eliminando qualsiasi criterio di merito: la contribuzione deve semplicemente essere commisurata al reddito. A oggi la contribuzione nelle università italiane inizia a essere molto alta già nelle fasce medie della popolazione che, a fronte di redditi e patrimoni tutt'altro che immensi, si trova a pagare tasse anche superiori ai 1000 euro: la tassa media nel 2015/2016 in Italia è di 1250 euro! Riteniamo che la contribuzione studentesca vada progressivamente abbattuta fino ad arrivare all'obiettivo finale della gratuità dell'università.

*NOTE:*

*Questo report è stato integralmente realizzato estraendo dati da database pubblici. I dati riguardanti contribuzione e FFO sono consolidati e provengono dal database della Ragioneria di Stato. Gli iscritti sono stati estratti dal database dell'Ufficio Statistico del MIUR.*

*L'Università degli Studi de L'Aquila non è presente all'interno dei dati poiché dal 2009 in poi è stato attivo un accordo di programma speciale riguardante il finanziamento statale e la contribuzione.*

*L'Università degli Studi di Trento non è presente tra i dati poiché dal 2011 è stato previsto il progressivo finanziamento dell'Università a carico della Provincia Autonoma di Trento.*

*Non sono presenti, inoltre, le università pubbliche e statali a ordinamento speciale.*

*Elaborazione dei dati | UDU - Unione degli Universitari*



